

A group of children in a classroom are participating in a music and art activity. They are standing in a line, clapping and holding up large, white, hand-drawn musical notes. The background features a purple wall with several colorful paintings, including a man in a red shirt and brown pants, a colorful abstract painting, and a painting of a green and red bird. There are also white musical notes and a large white hand-drawn musical note on the wall. The children are wearing various colorful clothing, including a red shirt, a striped shirt, a pink shirt, and a yellow shirt. The floor is a light brown carpet. The overall atmosphere is bright and creative.

La scuola dell'infanzia è un'orchestra

Laboratori di educazione musicale: ritmo, suoni, canzoni e colori

Elisabetta Garilli

MATERIALI
DIDATTICA

Erickson

IL LIBRO

LA SCUOLA DELL'INFANZIA È UN'ORCHESTRA

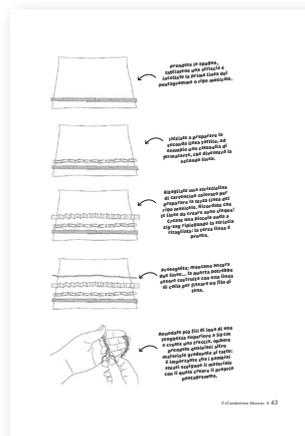
In sezione si conversa, si sperimenta, si cresce, si crea costantemente, si intona, si osserva, si dipinge, si... suona. La scuola dell'infanzia è una porta aperta alla conoscenza: l'esplorazione musicale offre ai bambini e alle bambine gli strumenti per poter raccontare al mondo quello che sentono, per comunicare con la Musica. Questo libro propone nuovi spunti didattici agli/alte insegnanti che vogliono affrontare la Musica in modo innovativo e trasversale rispetto agli altri apprendimenti. Si tratta di suggerimenti e percorsi operativi semplici e chiari anche per chi non ha conoscenze musicali approfondite.

Questo volume unisce riflessioni poetiche e teoriche sul fare Musica a un'ampia proposta di Laboratori applicativi, da sperimentare in sezione e all'aperto, frutto di due decenni di esperienza diretta a scuola.

Gli 8 laboratori, progettati per i bambini e le bambine dai 3 ai 5 anni e pensati in ottica inclusiva, offrono istruzioni step by step per realizzare:

- attività musicali di creazione artistica, gioco e movimento;
- esercitazioni pratiche di musica d'insieme con materiali di recupero;
- ritmi per giocare e filastrocche musicali;
- momenti di ascolto dei suoni dell'ambiente;
- ricerche di versi e movimenti di animali evocati da musiche celebri.

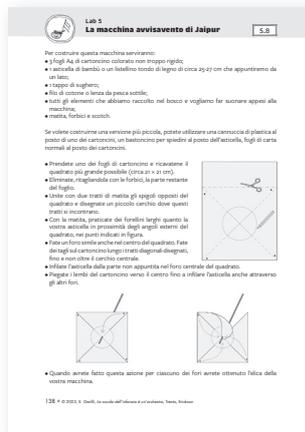
In Appendice sono forniti gli spartiti fotocopiabili e, nelle Risorse online e nei QR code nel libro, le bellissime musiche originali dell'autrice in formato mp3 a corredo delle attività.



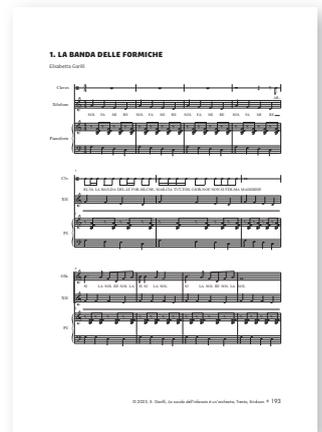
Il Pentagramma tattile



Filastrocca «Sbuffa il treno»



Costruire la macchina avisavento



Spartito della «Banda delle formiche»

L'AUTRICE



ELISABETTA GARILLI

Pianista e compositrice, vive a Verona. Esperta di didattica musicale applicativa, dal 1999, con il suo progetto *Disegnare Musica*, ha portato a 10.000 bambini ogni anno l'insegnamento della musica in orario scolastico e tiene corsi di formazione. Cura e realizza varie rassegne di spettacoli educational in collaborazione con artisti, orchestre e teatri di tutta Italia. Scrive racconti musicati per l'infanzia ed è direttrice artistica del Festival itinerante *LibrOrchestra*. Per Erickson ha pubblicato *La classe è un'orchestra* (2022).

€ 23,00

9 788859 033363

www.erickson.it

MATERIALE ONLINE vai su:
<https://risorseonline.erickson.it>

INDICE

- 7 Introduzione
- 11 Cap. 1 La Poetica
- 19 Cap. 2 La Metodologia
- 33 Gli 8 Laboratori per fare Musica
- 35 LABORATORIO 1. Il «Condominio Musica»
- 65 LABORATORIO 2. Ritmi da treno, trotto e trattore
- 85 LABORATORIO 3. Ritmi per voci e movimenti
- 101 LABORATORIO 4. Il Paesaggio sonoro
- 111 LABORATORIO 5. Jaipur e la macchina avisavento
- 141 LABORATORIO 6. La voce: una scoperta meravigliosa
- 155 LABORATORIO 7. Musica classica in sezione
- 183 LABORATORIO 8. La Musica è movimento
- 191 Appendice: Spartiti e partiture
- 211 Elenco delle registrazioni mp3 con relativi spartiti

Introduzione

Noi siamo l'inizio di una storia nella vita dei nostri bambini e delle nostre bambine.

Una storia che verrà nominata nei ricordi più profondi di ognuno di loro.

Le nostre azioni formano *ricordi*: quale immensa responsabilità.

L'ho capito nel momento in cui stavo attraversando i corridoi di una delle mie prime scuole, ben più di venti anni fa. Fu un lampo che mi attraversò: sentii i miei personali ricordi d'infanzia affiorare, tutti insieme, in un sol momento, mossi dal vociare di bambine e bambini.

Un ricordo olfattivo e uno sonoro facevano a gara nel ricostruire in me immagini antiche della mia scuola dell'infanzia.

Riaffioravano ricordi mossi dal profumo dei pennarelli a cera e dal suono del carrello che trasportava il pranzo fumante, pronto per entrare in sezione...

Quella sezione che è tutto: sedie che parlano e raccontano, con dialoghi unici, irripetibili, confidenze astratte, attraversate da intimi incontri di saperi veri, creativi, generanti e rigeneranti.

Parole nuove, che a volte devono essere interpretate in affetti ed emozioni.

Saperi nascenti e allo stesso tempo antichi. Di scienziati, osservatori, cantanti, ballerini, acrobati.

La *sezione* nasce prima della *classe*.

Ho iniziato a insegnare musica alla scuola dell'infanzia contemporaneamente alla primaria. Questo mi ha permesso di comprendere quel vuoto e senso di totale spaesamento che incontravo negli occhi di chi arrivava in classe per la prima volta...

Notavo che mancava loro come l'aria qualcosa di necessario, qualcosa che ancora non sapevo, ma che compresi vivendo la scuola dell'infanzia: quella «relazione di abbraccio», come la chiamo io, che dice senza parole.

Correre,
giocare,
cadere e alzarsi,
abbracciare le maestra,
abbracciare un amico o amica,
conversare,
tenersi per mano, se ci va...
e, ancora, tornare ad «abbracciarsi».

Questo tipo di relazione la puoi capire stando all'infanzia. Momenti in cui tutto si risolve sentendosi amati.

La dimensione dell'Amore che passa attraverso il fare insieme, il conversare.

In cui qualcuno annota i tuoi pensieri, che ci tieni vengano scritti bene, anche se ancora non li leggi, ma quando senti dire il tuo nome dici a tutti: «Quello l'ho scritto io».

C'è un vuoto che va colmato fra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e quelle della primaria.

Un vuoto di percezione che va da un luogo a un altro, un vuoto di spazio, tempo, relazione, modo.

La Musica accompagna questo movimento verso il cambiamento di stato e di percezione, riesce ad avvicinare i pensieri, a mettere tutti in cammino nell'incontro e nell'ascolto dei bambini e delle bambine.

In tanti anni di insegnamento ho potuto testimoniare che grazie alla MUSICA quella *relazione di abbraccio* si ristabilisce fra infanzia e primaria.

La Musica è una reale esperienza di vita che pone al centro la relazione.

La scuola dell'infanzia è una sinfonia di parole e di suoni, suonata da un'orchestra di persone e di generazioni.

La Musica rafforza la centralità del processo creativo in ogni ambito.

Un'équipe di insegnanti unita non ha bisogno di dimostrare, può solo permettere di far nascere percorsi musicali unici.

La didattica può incontrare la creatività attraverso la musica che muove, spinge con forza, espandendo le potenzialità e le capacità di ogni bambino e bambina.

La scuola dell'infanzia è il Teatro Musicale per eccellenza. Si esprime come un'orchestra, con timbri e rumori, ritmi e melodie, nascenti e antiche.

È possibilità infinita di creare, è la scuola del «tutto è possibile», maestra di Vita, dove la Musica trova le sue radici espressive più profonde.

L'intento principale di questi otto laboratori musicali consiste nel dare strumenti agli insegnanti per seguire i bambini e le bambine nelle loro espressioni musicali naturali incanalate in un percorso melodico e ritmico.

In questi laboratori le loro considerazioni, ricerche, giochi, sorprese, stati d'animo, manifestazioni emozionali e ludiche diventano uno spartito narrativo e sonoro, fortemente legato alla Vita e alla scoperta, fonte di ricordo e memoria di benessere.

Questo intento nasce dal desiderio di dare alla Musica il ruolo di «vocabolario espressivo/affettivo» al quale i bambini e le bambine, piccoli, medi e grandi, si possano appoggiare per imparare a esprimersi, nel creare e fare musica, ricercando la possibilità di un nuovo «dire». Un dialogo sonoro e fisico dove le azioni e i movimenti vengono ascoltati e inseriti in una «concertazione» più grande, basata sull'ascolto e sull'interpretazione di nuovi codici che li supportano nell'arrivare agli altri, nel farsi capire.

Questo «gioco musicale», che si trasforma in laboratorio musicale con tantissime attività, si pone l'obiettivo di cominciare a strutturare l'orecchio del bambino, seguire la sua capacità imitativa e valorizzare la successiva fase elaborativa e improvvisativa, conferendo e rafforzando la sicurezza e la gioia nell'esprimersi.

I capitoli che precedono i laboratori applicativi, invece, rappresentano una condivisione di idee e considerazioni con chi desidera insegnare quella che, per le sue infinite potenzialità, è una delle materie più belle che esistano. Vogliono suggerire punti di vista nuovi agli insegnanti illuminati dal desiderio di provare a insegnare Musica pur avendo «sorella paura» sempre al loro fianco. Altresì vogliono costituire una raccolta di suggerimenti e percorsi operativi da consegnare nelle mani di chi la Musica non ha potuto mai studiarla o applicarla o di chi invece la conosce e non si lascia più sorprendere.

Questo strumento didattico unisce quindi riflessioni poetiche e teoriche a un corpus insieme di Laboratori applicativi che si possono benissimo definire «interdisciplinari» con l'ambizione di costruire un ponte che unisca la scuola dell'infanzia con la scuola primaria. È quindi un volume che va scoperto e conosciuto per capirne le infinite applicazioni.

Tutto questo è frutto di ben oltre due decenni di esperienza diretta a scuola e nel continuativo cammino di insegnante, musicista e formatrice.

I Laboratori entrano in sezione, rivolti a piccoli, medi e grandi, con la proposta di un suonare, fare, creare unito, che tiene presente la crescita e il percorso di ogni bambino e bambina, suggeriscono attività utilizzabili in maniera differente in ascolto della propria sezione, linee di sperimentazione e di ricerca musicale con tantissimi risvolti applicativi.

Il suono come creazione è al centro delle attività, così come l'espressione ritmica legata al movimento. La principale suggestione rimane la scoperta di suoni che danno informazioni, che indicano strade, suoni che sono impronte e timbri, voci che guidano nella scoperta di boschi e città, come succede ad esempio nel racconto *Jaipur e la macchina avvisavento* o nell'incontro con la Musica Classica, fonte inesauribile di giochi e scoperte, animali e movimenti, andature, nuove intonazioni e applicazioni da scoprire.

Nascono così laboratori ricchi di attività, di modi di ricercare e vivere la Musica a Scuola.

Laboratorio 1. *Il «Condominio Musica»*

- Far suonare l'orchestra con forme, ritagli, colori
- Caccia al tesoro!
- La Chiave speciale
- Le note musicali
- La durata del suono, le note e le pause

Laboratorio 2. *Ritmi da treno, trotto, trattore*

- Fa Fauu!
- Clippete, clappete, cloppete, cla
- Ci Ka BumBum

Laboratorio 3. *Ritmi per voci e movimenti*

- Apro e chiudo il giornale
- Destra, destra, sinistra, sinistra
- Uno, due e op, un salto

Laboratorio 4. *Il paesaggio sonoro*

- Detective di suoni
- Ascoltiamo la voce del bosco

Laboratorio 5. *Jaipur e la macchina avvisavento*

- Il cappello di Jaipur
- Un racconto per ascoltare, suonare, fare e costruire
- Tappeti di foglie che danzano
- In cerca dei suoni di Jaipur
- La voce del legno
- L'espressione ritmica dell'acqua
- La voce dei sassi
- Un giardino di suoni

Laboratorio 6. *La voce: una scoperta meravigliosa*

- Visi e Suoni, intonazioni diverse per giocare con la voce che crea
- Dar voce alle opere d'arte

Laboratorio 7. *Musica classica in sezione*

- Becco, becco, corro, corro: giochi, voci e movimenti nella Musica Classica
- Gatti che cantano e soffiano

Laboratorio 8. *La Musica è movimento*

- Musimotoria

I Laboratori forniscono in apertura le indicazioni per l'insegnante, cui seguono le attività spiegate passo dopo passo, in alcuni casi corredate di schede didattiche fotocopiable.

In Appendice sono raccolti gli spartiti dei brani musicali del libro.

Nelle Risorse online, scaricabili attraverso i QR code e il codice di accesso presente all'inizio del libro, si trovano le registrazioni sonore e musicali che ho realizzato personalmente con l'intento di ridurre le distanze fra musicista e insegnante, comunicando all'ascoltatore un clima quasi familiare.

L'impegno di una Comunità Scuola è di permettere che il «Diritto alla Musica» sia per tutti e non privilegio di pochi.



1.1 | Far suonare l'orchestra con forme, ritagli, colori

Descrizione: Questa attività apre le porte al mondo della Musica ai bambini e alle bambine, attraverso partiture fatte di colori e forme; incominceremo a sperimentare come creare con i suoni, seguendo la guida del direttore d'orchestra.

Obiettivi: stimolare la creatività, favorire e migliorare le capacità percettive, sviluppare il senso del suono e dell'invenzione; voce, gesto, suono si fondono alla scoperta di nuovi alfabeti che la Musica crea, favorendo nei bambini e nelle bambine nuove vie per comunicare e nuovi linguaggi.

Materiali: cartoncini colorati leggeri, forbici con la punta arrotondata, fogli bianchi, pennarelli, un cartone lucido nero lungo almeno un metro, lettore mp3, traccia audio da scaricare tramite il QR code 1.

Indicazioni per l'insegnante

- Dite ai bambini e alle bambine che oggi leggerete una storia che vi farà incontrare il mondo della Musica attraverso le avventure di un direttore d'orchestra un po' pazzo.
- È importante iniziare con alcune domande:

- Chi è il direttore d'orchestra?
- Che cos'è un'orchestra?
- Avete mai sentito suonare un'orchestra dal vivo?
- Da chi è formata un'orchestra?
- Cosa sono gli strumenti musicali? Chi li suona?
- Come si suonano gli strumenti musicali?
- I musicisti, per suonare, leggono delle note, ma che cosa sono le note?
- Dove si trovano scritte le note?
- Oltre alle note esistono le pause, ma a cosa servono?

▶▶ A caccia di linee – Alfabeti musicali

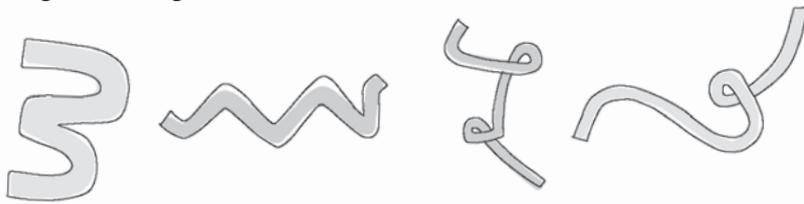
Il direttore d'orchestra

Il direttore d'orchestra Gustavo quella mattina si era svegliato pensando a una melodia.

Nel Condominio Musica tutti ancora dormivano, mentre lui ritagliava linee in movimento da cartoncini colorati.



Ritagliava e ritagliava...



Ritagliava e ritagliava...



Dopo aver finito, entrò nel Condominio Musica, guardò le targhette sui campanelli e lesse:

- Famiglia Archi: violino, viola, violoncello e contrabbasso.
- Famiglia Legni: fagotto, controfagotto, sassofono, flauto, ottavino, oboe, corno inglese, clarinetto.
- Famiglia Ottoni: tromba, trombone, tuba, corno.
- Famiglia Percussioni: grancassa, tamburo, tamburello, tamburo militare, triangolo, timpano, piatti, xilofono.
- Direttore d'orchestra: Gustavo.

Si domandò: «Chi potrei svegliare per chiedergli di suonare le mie linee?».

Guardando la facciata del Condominio Musica, vide che in alcuni appartamenti la luce era accesa.

«Sono svegli, per fortuna!», pensò. E suonò un campanello. Di chi?

Scopritelo voi, ora.

- Chiedete ai bambini di ascoltare attentamente come in questa registrazione (QR code n. 01: *Linee in movimento per suonare, giocare, cantare*) gli strumenti interpretano le linee ritagliate dal nostro direttore Gustavo. Sapreste riconoscere che strumenti sono e a quale famiglia appartengono?
- Ora proponete ai bambini di provare a cantare i ritagli del direttore Gustavo, prendendo spunto da come vengono interpretati dai musicisti.



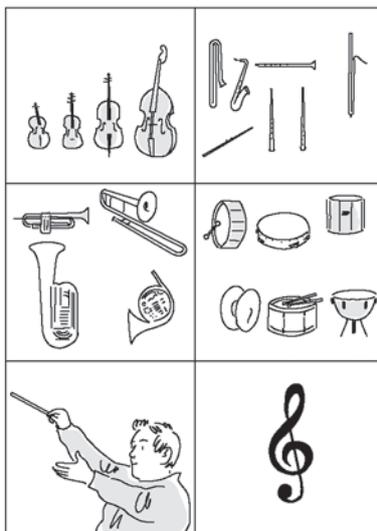
►► **Diversi modi e segni per tracciare il suono**

- Provate ora a ritagliare delle linee e delle forme.
- Prendete un cartone lucido nero e appoggiatevi sopra le vostre linee colorate tutte in movimento.

- Fate ora come Gustavo: mentre voi seguite con la mano la forma delle linee, i bambini e le bambine provano a dare un suono a questo movimento. Come si muove la linea, così si muove anche la voce.



Prendete un foglio bianco A4 e dividetelo in 6 rettangoli, come in questa immagine:

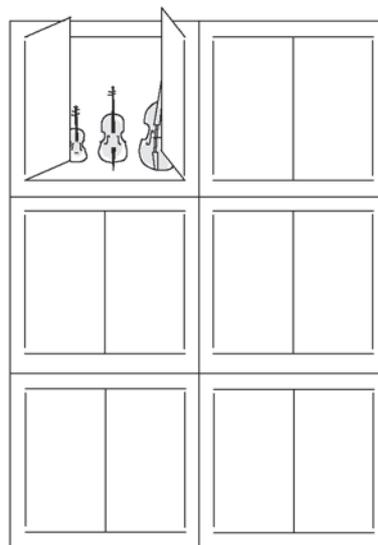


In ogni rettangolo chiedete ai bambini e alle bambine di disegnare:

- la famiglia Archi (violino, viola, violoncello e contrabbasso);
- la famiglia Legni (fagotto, controfagotto, sassofono, flauto, ottavino, oboe, corno inglese, clarinetto);
- la famiglia Ottoni (tromba, trombone, tuba, corno);
- la famiglia Percussioni (grancassa, tamburo, tamburello, tamburo militare, triangolo, timpano, piatti, xilofono);
- il direttore Gustavo;
- la Chiave Musicale che apre il condominio.

Attenzione: incontreremo la Chiave musicale più avanti, quindi, per ora, il rettangolo corrispondente rimarrà vuoto.

1. Prendete un cartoncino colorato leggero; disegnate in corrispondenza di ogni finestra del condominio due ante e punteggiatele con una matita, in modo da aprirle.
2. Incollate poi il cartoncino sopra al foglio del condominio: aprendo le ante, si vedranno gli strumenti disegnati.
3. Sotto a ogni finestra disegnate il simbolo di uno strumento.
4. Colorate quindi gli strumenti che nella registrazione ascoltata nell'attività precedente (QR code n. 01) eseguivano le linee in movimento create dal Direttore.





2.2 | Clippete, clappete, cloppete, cla

Descrizione: in questa attività i bambini e le bambine suoneranno «spartiti» ritmici, ascoltando e imparando piccole filastrocche, brevi storie e narrazioni dove interverranno con suoni e ritmi prodotti da loro. Ripeteranno ritmi e ne creeranno altri che potranno poi inserire nella narrazione loro stessi, con la guida della Maestra. Impareranno a «sonorizzare» e ritmare per scoprire come si può narrare attraverso il suono e il ritmo.

In questo laboratorio il filo rosso è costituito dalla scoperta del ritmo di un carro trainato da un cavallo.

Obiettivi: stimolare la creatività, favorire e migliorare le capacità di ascolto, di imitazione del suono e riproduzione di ritmi; sviluppare una capacità narrativa, favorire e potenziare la comunicazione, l'espressione e i pensieri personali, oltre che scoprire e pronunciare suoni.

Materiali: pennarelli grandi con il tappo, scatole-tamburo, lettore mp3, tracce audio scaricabili tramite QR code n. 18, 19, 20 e 21.

Indicazioni per l'insegnante

- Dite ai bambini e alle bambine che oggi parlerete del «galoppo» e del «trotto», del ritmo e del suono che fa il cavallo, del suono di un carretto trainato da un cavallo e che imparerete a mettere insieme suoni e ritmi per «dipingere» un quadro tutto di suoni.
- Come di consueto sarà utile iniziare con delle domande ai bambini e alle bambine.

Domande:

- Avete mai visto un cavallo?
- Avete mai sentito il suono dei suoi zoccoli?
- Il loro suono cambia se il cavallo percorre una strada sassosa o una strada asfaltata, oppure se trotta su un prato?
- Se sì, sareste in grado di imitare questi suoni con la voce?
- Il verso del cavallo si chiama «nitrito». Avete mai sentito nitrire un cavallo? Sareste in grado di imitare la sua «voce»?
- Avete mai visto un carro trainato da un cavallo?
- E chi guida il carro, cosa tiene in mano?
- Avete mai sentito come un carrettiere chiama e «guida» il cavallo con la voce o, meglio, con i suoni? Sareste capaci di ripeterli?

▶▶ Suoni e ritmi da carretto e cavallo

- Registrate tutti i suoni e i ritmi che vi vengono in mente per utilizzarli come archivio sonoro della vostra sezione.

- Una volta registrati chiedete ai bambini di ascoltarli attentamente e provate a creare con loro un «quadro fatto di suoni», che include:
 - un cavallo che nitrisce;
 - il suo trotto;
 - la frusta del carrettiere che schiocca e la voce che incita ad andare al trotto;
 - gli zoccoli, che prima passano su una strada sassosa, poi sull’asfalto e infine al galoppo sopra un prato di erba;
 - il suono del carretto.
- Ora ascoltate attentamente queste registrazioni (QR code n. 18: *Suoni e ritmi da carretto e cavallo*): chiedete ai bambini di trovare i ritmi che secondo loro potrebbero essere quelli emessi da un cavallo e dal suo trotto, dal carretto e dal carrettiere e quelli che invece non c’entrano nulla.
- Chiedete ai bambini di contare quanti ritmi ricordino loro l’andatura del cavallo o il modo di chiamare del carrettiere e quanti no.



▶▶ Cloclò cloclò

- Ora provate a suonare in sezione dei ritmi da «cavallo»: prendete i pennarelli, verificando che i tappi siano ben inseriti, tenendoli dalla parte del tappo, poi prendete delle scatole di cartone, come quelle dove tenete le scarpe o di altra natura; percuotendole con uno o due pennarelli diverranno dei perfetti tamburi. Prendete anche dei bicchieri di plastica rigida, quelli che solitamente si usano a Scuola quando, a merenda, si prende il the.
- All’inizio ogni ritmo è raddoppiato dalla voce.
- Ricordatevi sempre di staccare il tempo: anche in questo caso contate fino a quattro.

Filastrocca Clippete clappete cloppete clà (di E. Garilli)

1	2	(tempo)
CLOCLÒ	CLOCLÒ	(con i pennarelli, il «battere» del tempo cade sul secondo «clò»)
3	4	(tempo)
CLOCLÒ	CLOCLÒ	(pennarelli)
1	2	
CLIPPETE	CLAPPETE	(con le scatole-tamburo, usando le mani come battenti)
3	4	
CLOPPETE	CLÒ	

1	2	3	4
CLOCLÒ	CLOCLÒ	CLOCLÒ	CLOCLÒ
1	2	3	4
CLIPPETE	CLAPPETE	CLOPPETE	CLÒ
1	2	3	4
CLAACLÀ	CLAACLÀ	CLAACLÀ	CLAACLÀ
1	2	3	4
CLIPPETE	CLAPPETE	CLOPPETE	CLÒ
1	2	3	4
CLOCLÒ	CLOCLÒ	CLOCLÒ	CLOCLÒ
1	2	3	4
CLIPPETE	CLAPPETE	CLOPPETE	CLÒ

- Ora ascoltate in sezione la registrazione (QR code n. 19: *Filastrocca Clippete clappete cloppete clà*). Chiedete ai bambini di provare a ripetere e imitare il ritmo della filastrocca pronunciando prima le parole e poi provando a far schioccare la lingua sul palato superiore. I suoni onomatopeici arriveranno e a loro sembrerà di cavalcare e suonare insieme ai musicisti. Ricordatevi sempre di staccare il tempo.

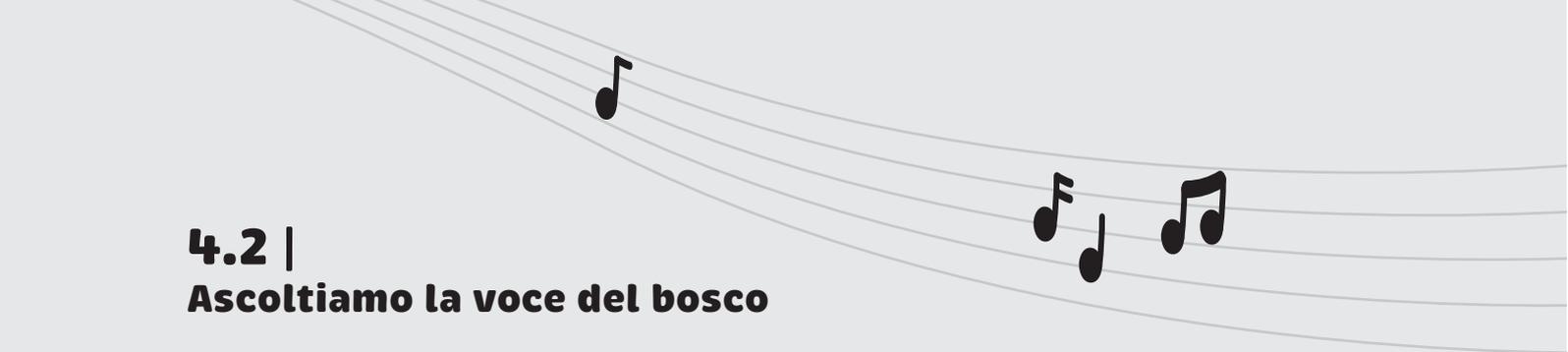


▶▶ Trotto galoppo

- Proponete ai bambini di suonare dei ritmi da «carrettiere». Distribuite i pennarelli e delle scatole di cartone e chiedete loro di percuoterle con i pennarelli come fossero dei tamburi. Potete utilizzare anche dei bicchieri di plastica rigidi.
- Ricordatevi sempre di staccare il tempo: contate fino a quattro.

Filastrocca Trotto galoppo (di E. Garilli)

1	2	(tempo)
Trotto	galoppo	(in piedi, facendo finta di cavalcare, marcando il ritmo della parola con i piedi)
3	4	
Galoppo	trotto	



4.2 | Ascoltiamo la voce del bosco

Descrizione: questa attività permette ai nostri bambini e alle nostre bambine di esercitare la loro sensibilità all'ascolto di un paesaggio di suoni che le orecchie non sono abituate ad apprezzare e a riconoscere.

Obiettivi: aumentare sempre più nei bambini e nelle bambine l'ascolto e la loro esperienza uditiva, favorendo la conoscenza del suono attraverso sperimentazioni e piccoli esercizi.

Materiali: scarpe comode per una passeggiata.

Indicazioni per l'insegnante

- Procedete scegliendo il luogo giusto per una gita che porti i bambini alla scoperta di un bosco.
- Anche piccole aree cittadine che portino un respiro di piante e una camminata sono già testimonianza per iniziare un percorso d'ascolto. Scopriremo che possiamo vivere tanti boschi diversi, l'importante è iniziare l'esperienza d'ascolto.

▶▶ La voce del bosco

- Domande da porre ai bambini e alle bambine per imparare ad ascoltare i suoni e apprezzare la propria voce.

- Osserviamo gli alberi: hanno foglie o aghi?
 - In che tipo di bosco siamo?
 - Siamo vicini a un centro abitato o a una grossa strada?

- Alziamo la mano quando sentiamo silenzio: chiudiamo gli occhi e ascoltiamo tutti insieme in silenzio per qualche istante.
- Elenchiamo poi i suoni che abbiamo sentito.
- Tutti possono aggiungere qualche particolare; quando qualche suono proposto non è stato notato da tutti, fermiamoci ancora un po' in silenzio per apprezzarlo.

▶▶ Cosa dicono gli uccellini

- Facciamo insieme il *gioco delle direzioni del suono*.
- Chiediamo ai bambini di chiudere gli occhi e di provare a rispondere a queste domande.

- Sentite cantare gli uccellini?
- Se sì, da dove arriva il loro canto? Riuscite a indicarlo?
- Certo, in un bosco gli uccellini sono dappertutto. Ma sentiamo forse un canto di uccellini più vicini a noi? Riusciamo a distinguere il canto degli uccellini più lontani?
- Quante voci di uccellini diversi distinguiamo? Riusciamo a distinguerne almeno un paio?

Gli alberi sonori

- C'è forse un albero che ha foglie più sonore degli altri?
- Ogni albero ha la sua voce: il vento gli permette di esprimerla. Ad esempio, i faggi hanno una voce acuta e ricca di piccoli schiocchi; gli abeti rossi hanno bisogno di tanto fiato per farsi sentire, ma il loro sibilo è imponente.
- Come ci sembrano le voci di questi alberi? C'è qualcuno che ha una voce più forte degli altri?

La voce dell'acqua

- Se nel bosco dove siamo in gita c'è un ruscello, possiamo sentirne il suono.
- L'acqua si fa sentire perché scorre sui sassi e trasporta foglie, terra, bastoncini...
- Che voce ha l'acqua in un bosco?

Un quadro sonoro

- Una volta tornati in classe proviamo a creare un quadro del bosco sonoro.
- Decidiamo insieme che colore dare
 - alla voce degli uccellini
 - alla voce dell'acqua
 - agli alberi sonori.
- Ognuno di noi ascolta in maniera differente, e lo vedremo bene dai nostri quadri. In alcuni domineranno di più certi colori rispetto ad altri.
- C'è chi avrà udito più forte il canto degli uccellini rispetto alla voce degli alberi o dell'acqua.
- Quello che in questo momento è importante è che ogni bambino esprima quello che ha ascoltato.

- Per facilitare il dialogo e la condivisione, poniamo alcune domande.

- Cosa sentiamo ancora?
- Cosa sentono le orecchie?
- Suonano ancora i vestiti?
- Ci viene da ridere?
- È difficile fare silenzio? Perché?
- Ci viene paura?
- Sento dei suoni naturali, cioè i suoni prodotti dal bosco stesso?
- Se sì, quali?
- Ci sono suoni di animali che parlano?
- Cosa si dicono?
- C'è il suono del vento?
- Piove?
- Ci sono suoni che sento anche dentro la scuola?



6.2 | Dar voce alle opere d'arte

Descrizione: questa attività vi condurrà nel dar voce a ritratti, a creare personaggi per iniziare a interpretare suoni nuovi.

Obiettivi: aumentare la capacità di ascolto; sviluppare il senso dell'improvvisazione; sviluppare la capacità di dialogo creativo; incominciare a riconoscere timbri e intenzioni in una voce; conoscersi ed esporsi con i compagni attraverso una dimensione ludica. Stimolare la creatività, favorire e migliorare le capacità percettive, sviluppare il senso del suono.

Materiali: la propria voce, piccoli sassi che coloreremo, forme giganti da palestra da trasformare in bancarelle per i prodotti in vendita, pennarelli grossi, colori a tempera, fogli bianchi A4, specchio, scatole-tamburo, lettore mp3, tracce audio da scaricare tramite QR code n. 46, 47, 48, 49.

Indicazioni per l'insegnante

- Spiegate ai bambini che con questa attività sperimenteranno la produzione di suoni diversi con la voce e giocheranno a dar voce a opere d'arte e ritratti.
- Parlerete di Opera Lirica e vi troverete a progettare un Teatro pensato da e per i bambini e le bambine.
- Ricordate sempre ai bambini e alle bambine che le corde vocali sono uno strumento preziosissimo e che la voce è il primo strumento che suoniamo, che ci permette di sperimentare suonando.

▶▶ Dare voce alle opere d'arte

- Osservando alcune immagini di opere d'arte e ritratti facilmente reperibili in Rete: chiedete ai bambini di provare a dar voce a ogni persona che raffigurano.
- Ricordate ai bambini che con l'esperimento dell'ascensore vocale hanno incontrato tantissimi suoni acuti e gravi.
- Invitateli a osservare bene i volti:
 - le loro espressioni
 - i muscoli
 - come tengono le labbra?
 - cosa staranno mai dicendo?
 - ma, soprattutto, che suono avrà la loro voce?
- Ricordate loro tutti gli effetti sperimentati con la voce per cercare suoni diversi: ora è il momento di divertirsi nel crearne di nuovi.

- Cercate in Rete il dipinto di William Hogarth, *Venditrice di gamberetti*. Lo si può trovare sul sito della National Gallery: www.nationalgallery.org.uk/paintings/william-hogarth-the-shrimp-girl
- Mostrate il dipinto ai bambini e chiedete loro di osservarlo attentamente: la giovane ragazza è molto sorridente.

▶▶ **Davanti allo specchio pronunciate le vocali**

- Proponete ai bambini di a mettersi tutti davanti a uno specchio e provare a pronunciare lentamente le vocali: «A, E, I, O, U».
- Osservate come cambiano la posizione e il movimento della vostra bocca e di tutti i muscoli facciali.
- Proponete ai bambini di disegnare quale forma assume la loro bocca quando pronunciano ogni vocale:
 - quando articola il suono di una «A» la mia bocca è così
 - quando articola il suono di una «E» la mia bocca è così
 - quando articola il suono di una «I» la mia bocca è così
 - quando articola il suono di una «O» la mia bocca è così
 - quando articola il suono di una «U» la mia bocca è così.
- Dopo aver osservato il movimento che la bocca e il volto compiono e le forme che assumono per pronunciare ogni vocale, ponete ai bambini questa domanda: «Nel quadro *La venditrice di gamberetti* quale vocale, secondo te, starà pronunciando la ragazza?».

▶▶ **Si compra e si vende, si va al mercato**

- Creiamo un piccolo mercato... dove? In salone, in sezione oppure in giardino. Ognuno avrà il suo banchetto con esposta la «merce» (giochi, colori, scatole), che avrete preso dalla sezione. Create banchetti tutti con merce diversa: chi avrà solo frutta e verdura sul suo banchetto, chi solo dinosauri, chi macchinine, chi stoffe...
- Dividete la sezione in due gruppi: chi vende e chi compra.
- I venditori dovranno mostrare la propria merce e i compagni acquistare quella che più piace loro. Dietro a ogni banchetto potranno stare più compagni.
- Chi compra dovrà prima ascoltare cosa offrono i venditori e poi decidere da chi acquistare... I gruppi si alterneranno nel vendere e comprare. Con quale denaro? Si potrebbero utilizzare come monete dei piccoli sassi colorati, ad esempio.

Domande:

- Come usano la voce le venditrici e i venditori?

- Come mostrano la propria merce?
- Come sorridono a chi desidera acquistare, ma, soprattutto, che tono di voce usano?
- Sarà una voce urlata o una voce pacata? Una voce silenziosa, oppure una voce rumorosa?

- Fatto questo esperimento e giocato a «chi compra chi vende», tornate a osservare il ritratto *La venditrice di gamberetti* e rispondete a queste domande:

- A chi starà vendendo?
- In che luogo si trova? In un mercato? Oppure da sola in strada?
- Starà bussando a una porta?

- In ogni luogo e situazione la voce cambierà: questo dipenderà anche dal fatto che si trovi in uno spazio ampio e affollato, oppure piccolo e stretto, con poca o molta gente. Chiedete ai bambini di provare a dare una voce alla venditrice per ogni luogo dove la immagineranno e di inventare dei richiami per i compratori.

Che suono faranno gli strumenti?

- Cercate in Rete il dipinto di Edgar Degas *L'orchestra all'Opéra*. Lo si può trovare sul sito del Museo D'Orsay:
www.musee-orsay.fr/it/opere/lorchestre-de-lopera-10001
- Mostratelo alla sezione.
- Proponete ai bambini e alle bambine la riflessione seguente: «Osservate bene gli strumenti che sono stati dipinti. Riuscite a riconoscerne alcuni? Servirebbe l'aiuto del direttore d'orchestra Gustavo... Riconoscete la famiglia degli archi? Forse vedete qualche strumento a fiato che appartiene alla famiglia dei legni. In alto, sopra la testa dei musicisti, chi c'è che danza? Provate a dar voce agli strumenti, a immaginare che suono potrebbero emettere e provate a farlo uscire dalla bocca».
- «Provate a dare la voce al musicista che tiene lo spartito o, meglio, un "libro" in mano... Io penso che su quel libro ci sia scritta musica!».
- Forse è il caso di riflettere: si può parlare mentre tutti i musicisti stanno suonando?
- Dove suonano questi musicisti? In una sala prove? Oppure in un teatro?
- Qualcuno di voi è mai stato in un teatro ad ascoltare un'orchestra?

8.1 | MUSIMOTORIA



Descrizione: Questa attività apre le porte al mondo della musica attraverso gioco, creazione, osservazione; i codici dell'alfabeto musicale, fin qui incontrati, entrano in uno spazio fatto di ricreazione ed esperienza. Conosciamo e «viviamo su di noi» le figure musicali e il pentagramma in una serie di attività che passano attraverso il «fare». Così sarà possibile memorizzare meglio, conoscere e riconoscere la Chiave di Violino, le note, le pause. Gli elementi di questo linguaggio diventano sempre più familiari passando attraverso un vero e proprio percorso di motoria.

Obiettivi: visualizzare il pentagramma nella sua architettura, linee e spazi, sopra e dentro, riconoscere i principali elementi che costituiscono la teoria musicale attraverso il gioco, portando il corpo in movimento nello spazio. Stimolare la creatività, favorire e migliorare le capacità percettive.

Materiali: scotch di carta, gessetti colorati, calze antiscivolo, lettore mp3, traccia audio da scaricare tramite QR code n. 6o.

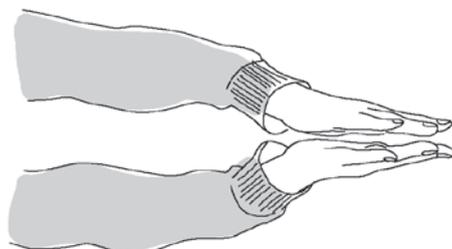
Indicazioni per l'insegnante

- Dite ai bambini e alle bambine che oggi andrete in palestra per fare musica, per fare un percorso speciale tutto nuovo. Nel percorso forse riconosceranno alcuni elementi della musica che fino qui abbiamo incontrato. Tutti in palestra con *Avventura Musica*.

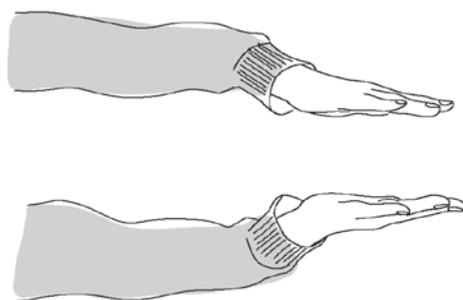
▶▶ Percorso motorio «Avventura Musica»

- Prima di iniziare, presentate il percorso ai bambini e alle bambine.
- Mostrate loro tutte le figure e chiedete loro se alcune le hanno già incontrate in musica.
- Ad esempio:
 - **la corona** l'avete scoperta nel percorso della Musica Classica, nel *Balletto dei pulcini nei loro gusci* di Modest Musorgskij;
 - **il valore delle note** da uno, due, tre, con il puntino accanto, nel *Miagolio dei Gatti* di Rossini.
- Nelle attività del laboratorio 1, oltre alle note avete visto anche le pause con le loro forme, così come il **pentagramma** e le sue cinque linee e quattro spazi e la **Chiave di Violino** con la filastrocca per costruirne la forma.
- Ma ci sono delle strane **forcelle** che non avete mai visto: cosa vorranno dire in musica?
- Per capire queste forcelle dovrete fare tutti insieme un semplice esperimento:

- chiedete ai bambini di parlare con un suono forte, senza urlare, poi con un suono lieve o addirittura sottovoce. Non lo chiederete con le parole ma semplicemente muovendo le mani. Chiedete: «Secondo voi, se le mie mani sono molto vicine l'una all'altra vi starò chiedendo di fare un suono intenso, forte, oppure delicato, lieve, piano?».



- «Mentre se allontanano le mani l'una dall'altra, il suono secondo voi aumenterà di intensità? Sarà più forte di prima?».

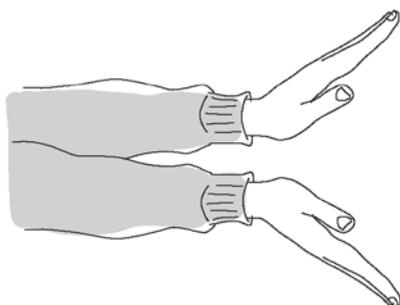


- Invitate i bambini ad ascoltare le voci della traccia *Voci forte e piano* (QR code n. 60: *Voci forte e piano*) e a muovere le mani a seconda che il suono sembri piano o forte.

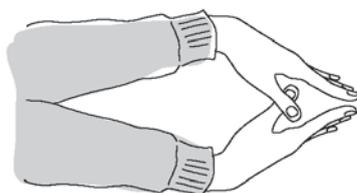


- Dite loro che le loro mani sono come le due forcelle, che chiedono che il suono vada:

- da piano a forte



– oppure da forte a piano.



- Spiegate loro che nel percorso motorio le forcelle indicheranno proprio questo: che dovranno suonare il suono che desiderano dal piano al forte oppure dal forte al piano, a seconda di come è disegnata la forcella. Questo farà parte del «livello» più difficile (solo per i più grandi).
- Mostrate bene il percorso, ponete delle domande, perché farle e ottenere risposte mentre sarete sul percorso sarà molto difficile: tutto il corpo è impegnato nel saltare dentro, sopra, sulla, ecc.
- Una volta compresi i simboli, un momento importante sarà il progettare i percorsi «avventura musica» insieme ai bambini.
- Questo momento può diventare una concreta condivisione anche nella costruzione dei ponti infanzia-primaria: giocare insieme facendo musica.
- Buona «Avventura musica»!